



# RASSEGNA STAMPA 16 giugno 2021

**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole **24 ORE**



**1 Attacco**

# Si riapre la partita sui prezzi il raccolto nuovo non quotato

Oggi alla borsa merci in Camera di commercio altra attesa seduta

● Grano più croce che delizia per i produttori foggiani, siamo nel mese del raccolto ma anche degli arrivi continuativi di navi cariche di grano dall'estero che attraccano nei porti di Manfredonia e di Bari. Un flusso continuo che tiene ancorato il prezzo sotto i 30 euro il quintale (29,5 nell'ultima quo-

l'ultima settimana e nessuno tiene a far sapere quanta merce ha venduto.

Sull'arrivo di merce dall'estero la Regione mantiene un faro acceso, assicura l'assessore regionale all'Agricoltura Donato Pentassuglia. «Abbiamo effettuato controlli serrati - ha detto l'assessore nel corso di una manifestazione a cui ha partecipato qualche giorno fa a Manfredonia - un mese e mezzo fa abbiamo mandato via una nave che non rispettava i requisiti tecnici di scarico. L'attenzione su questo tema è molto alta, dobbiamo vigilare a difesa delle nostre produzioni».

Sul grano «made in Daunia», ma anche sul pomodoro ci sono questioni di tutela delle produzioni autoctone che andrebbero meglio disciplinate proprio per evitare incursioni spregiudicate di un mercato sempre molto aggressivo quando si tratta del made in Italy. Sempre a proposito della salvaguardia del grano nazionale, Pentassuglia evidenzia come proprio sul grano il processo di trasformazione abbia raggiunto



## PENTASSUGLIA

«La Regione continua a svolgere controlli serrati sulla produzione cerealicola in arrivo nei porti dai mercati esteri»

tazione risalente ormai a due settimane fa). Nell'ultima seduta alla borsa merci della Camera di commercio di Foggia il grano infatti non è stato quotato, in presenza già sul mercato di prodotto appena raccolto e dunque non immediatamente posto in vendita dagli agricoltori specie poi in un periodo così caratterizzato dalla concorrenza straniera. Oggi alla borsa merci nuova seduta, gli operatori per tradizione non

ormai un livello di specializzazione altamente qualitativo. E' il caso dei produttori di birra: «Ho conosciuto imprenditori che fanno innovazione sul grano con filiere di nicchia, è il caso della produzione della birra un settore nel quale - ha sottolineato l'assessore - ora siamo punto di riferimento in Italia. Ci sono aziende che hanno fatto investimenti importanti».

**TEMPO DI RACCOLTA**  
**Mietitrebbie nei campi del Foggiano**

{ Bari } Disco verde per le sale ricevimenti dal 15 giugno

## Michele Boccardi: “Un fatto positivo dopo tanto tempo di tribolazione”

Le sale ricevimenti dal 15 giugno hanno avuto disco verde. Un fatto positivo dopo tanto tempo di tribolazione. Ma come stanno le cose? Abbiamo girato l'interrogativo al dottor Michele Boccardi, turese, titolare della splendida Villa Menelao e Presidente della Sezione Eventi e Ricevimenti della Confindustria Bari-Bat.

**Presidente Boccardi, siete ripartiti...**

“La data del 15 giugno era molto importante anche dal punto di vista simbolico. Siamo in zona bianca e magari si poteva cominciare un giorno prima da lunedì, non fa nulla. Agli effetti pratici conta e cambia poco, solo il coprifuoco che va via”.

**Che risultati si sono creati?**

“Nella prima decade, sino al 25 di giugno, a partire dal 15, i numeri complessivi in tutta Italia non risultano favorevoli. La partecipazione è crollata del 40 per cento. Un calo vistoso speriamo che le cose si stabilizzino a partire dal 21 giugno e con la campagna vaccinale. Del resto il matrimonio è un evento che ha bisogno di lunga preparazione, non si improvvisa e sarebbe stato ingenuo pensare subito a grande partecipazione. L'incertezza ha giocato negativamente. Aggiungo a tutto questo un'informazione spesso contraddittoria sul virus, con pareri contrastanti e talvolta esagerati che hanno fatto lievitare il clima di preoccupazione. Tanta gente ha ancora paura di venire agli eventi. In tv e sui giornali abbiamo letto opinioni spesso discordanti di addetti ai lavori e medici. Ovvio che una buona parte dell'opinione pubblica sia rimasta confusa o spaesata”.

**Magari il costo della cerimonia...**

“Può essere. Il crollo dei partecipanti può essere causato pure da questo fattore. Si sa bene che il matrimonio cerimonia non è un bene di prima necessità e oggi vi è chi prima di partecipare o stilare inviti ci pensa su, esistono dei costi e si taglia sul superfluo”. (bv)



**SUMMIT G20-B20**

Trasporto marittimo  
e infrastrutture strumenti  
per rilanciare la crescita

Nicoletta Picchio — a pag. 9

# Trasporto marittimo e infrastrutture, volàno per rilanciare la crescita

**Incontro B20-G20.** Circa il 90% del commercio mondiale viaggia via mare  
Marcegaglia: «Settore fondamentale». Più investimenti per la sostenibilità

90%

**IL COMMERCIO VIA MARE**

La quota di commercio mondiale in termini di volume che avviene via mare, oltre il 70% in termini di valore stimato in 14 trilioni di dollari

**ECONOMIA DEL MARE**

Infrastrutture di trasporto marittimo e commercio saranno tra le proposte che il B20 presenterà a ottobre nella fase conclusiva del G20 a guida italiana

**Nicoletta Picchio**

ROMA

Il trasporto marittimo per rilanciare il commercio globale e quindi la crescita. Sono i numeri a dimostrare questa stretta connessione: circa il 90% del commercio mondiale in termini di volume e oltre il 70% in termini di valore avviene via mare, pari ad oltre 11 miliardi di tonnellate di merci trasportate nel 2019 e un valore stimato in 14 trilioni di dollari (secondo i dati dell'Unctad, la Conferenza delle nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo). Il commercio marittimo tra il 2000 e il 2018 è raddoppiato. C'è stato un calo dello 0,5% nel 2019 e del 4% nel 2020, a causa della crisi per l'emergenza sanitaria. L'impatto del sovraccarico doganale sulla consegna delle spedizioni ha fatto aumentare i costi di sdoganamento di quasi 30 volte in tutto il mondo.

«Questi dati testimoniano come un settore del trasporto marittimo globale efficiente sia fondamentale per rimettere in carreggiata il commercio internazionale e stimolare la ripresa». Emma Marcegaglia, presidente del B20, ha esordito con questi numeri, aprendo ieri l'incontro B20-G20 Dialogue dedicato al trasporto marittimo e a come raf-

forzare le infrastrutture per un commercio più sostenibile.

Ma c'è un altro dato, in prospettiva, ancora più indicativo: «La piena attuazione del Wto Trade facilitation Agreement potrebbe ridurre i costi commerciali in media del 14,3%, aumentando il commercio globale fino ad un trilione di dollari all'anno», ha continuato Marcegaglia.

Anche questo argomento, quindi, entrerà nelle proposte finali che il B20 (il business forum del G20, guidato da Confindustria) presenterà ad ottobre, nella fase conclusiva del G20 a guida italiana, al premier Mario Draghi e alle istituzioni europee.

Ieri la riunione è stata organizzata in collaborazione con l'International Chamber of Shipping, di cui è presidente Esben Poulssen, e Confindustria, di cui è presidente Mario Mattioli. Tra i partecipanti Barbara Beltrame, vice presidente di Confindustria per l'internazionalizzazione e Raffaello Ruggieri, Deputy Chair 31B20 Task Force "Finance & Infrastructure", e Chief Lending officer di Intesa Sanpaolo.

La crisi ha messo in evidenza la nostra capacità di resilienza ma anche a nostra vulnerabilità nel dipendere da altri paesi: su questo aspetto si è soffermato il ministro delle Infrastrutture e della mobili-

tà sostenibili, Enrico Giovannini: «Si parla oggi di reshoring, portare fuori le produzioni ci ha reso vulnerabili. È fondamentale riorganizzare la logistica, anche per far fronte ad eventuali shock futuri», ha detto il ministro, sottolineando le risorse stanziare nel Pnrr per i porti, «4 miliardi di euro, mai accaduto prima» e per le ferrovie. Giovannini si è soffermato anche sulle Zes, le Zone economiche speciali, che il governo sta spingendo, per collegare i porti con aeroporti e stazioni ferroviarie, e sviluppare servizi e manifatturiero nelle aree retrostanti.

Alla base di tutto c'è la necessità di aumentare l'efficienza energetica e la sostenibilità nelle catene del valore globali e di mobilitare investimenti, pubblici e privati. «Tra i punti che come B20 chiederemo ai governi del G20 ci saranno la promozione della mobilità internazionale e il miglioramento dei flussi transfronta-

lieri, il potenziamento delle strutture commerciali, l'interoperabilità delle catene globali del valore», ha detto Beltrame.

E Ruggieri ha indicato i quattro pilastri su cui sta lavorando la task force di cui è al vertice: finanza d'impatto per l'inclusione finanziaria e la sostenibilità, la rigenerazione urbana, la mobilitazione dei motori di crescita e del risparmio privato, un contesto regolamentare che faciliti gli investimenti a lungo termine.

La presidente Marcegaglia si farà interprete di queste esigenze: «Investimenti e infrastrutture sostenibili sono motori di crescita essenziali, il nostro impegno come B20 è quello di invertire le tendenze protezionistiche e ripristinare una sana governance multilaterale». A citare i dati degli effetti delle restrizioni alle importazioni commerciali a livello globale è Beltrame: negli ultimi dieci anni sono passate da circa l'1,0% nel 2010 ad oltre il 10,4% nel 2019, con un impatto di 1,5 trilioni di dollari di scambi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Commercio estero dell'Italia per modalità di trasporto

Dati in milioni di tonnellate e composizione %, anno 2019



Fonte: elaborazione Confitarma su dati ISTAT



**EMMA MARCEGAGLIA**  
Presidente  
B20



**BARBARA BELTRAME**  
Vice presidente  
di Confindustria per  
l'Internazionalizzazione



**ENRICO GIOVANNINI**  
Ministro delle  
Infrastrutture e  
della mobilità  
sostenibili



shipping. Il commercio marittimo tra il 2000 e il 2018 è raddoppiato

# Edilizia, spesa dei Comuni leva decisiva per la ripresa

**Le imprese.** Buia (Ance): «Occorre attivare a tutti i livelli e con tutti i mezzi disponibili un grande piano di manutenzione delle città e dei territori»

Pagina a cura di **Marco Morino**

L'edilizia è da sempre il motore della crescita. Tra tutti i comparti di attività è quello che spinge maggiormente l'economia di un Paese, perché genera domanda interna sul 78% degli altri settori economici. Nella storia recente del mondo occidentale non esiste ripresa che non abbia messo al centro il settore dell'edilizia. Le costruzioni producono anche le infrastrutture, generando un effetto moltiplicatore sulla domanda interna in tutte le fasi del loro ciclo di vita: pianificazione, progettazione, costruzione e funzionamento. Sono numerosi gli studi che dimostrano l'impatto positivo degli investimenti in costruzioni sul Pil di un Paese. Ogni euro speso in infrastrutture si trasforma in 3,5 euro di Pil nel medio periodo. Il nesso tra crescita economica e risorse destinate al settore edilizio è dunque innegabile.

**La spinta del Pnrr**

La pandemia si è abbattuta come un macigno sul settore dell'edilizia, bloccando quei segnali di una stabile inversione di tendenza registrati nel 2019 e nei primi mesi del 2020. La stima dell'Ance (l'associazione nazionale delle imprese di costruzioni giu-

**La pandemia ha bloccato i segnali di una stabile inversione di tendenza registrati nel 2019 e nei primi mesi del 2020**

data da Gabriele Buia) per lo scorso anno è di un consistente calo degli investimenti in costruzioni del -10,1% sul 2019, generalizzato a tutti i comparti. Ora però lo scenario sta cambiando e a molte imprese di costruzioni sembra di scorgere nei primi mesi in fondo al tunnel. L'Italia ha bisogno di imboccare con decisione la strada della ripartenza e la filiera dell'edilizia si candida a essere propulsore di questa fase di rilancio. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) - si ragiona ai vertici dell'Ance - finalmente segna un'inversione di tendenza. Su 222 miliardi di investimenti previsti dal piano, quasi la metà sono di interesse per il settore. Dice Buia: «È senza dubbio un ottimo punto di partenza, ma, come noi imprenditori sappiamo bene, un'idea non ha valore finché non è messa in pratica. Abbiamo una grande opportunità davanti per sviluppare un progetto di crescita del nostro Paese con gli investimenti del Recovery plan, con il superbonus che spinge l'efficienza energetica e la messa in sicurezza sismica ma dobbiamo fare attenzione affinché queste misure atterrino rapidamente senza che la burocrazia lo impedisca».

**Allarme caro materiali**

Nell'immediato un primo ostacolo è rappresentato dai forti rincari dei prezzi dei materiali e delle materie prime (polietilene, rame, petrolio), con aumenti di oltre il 150% nel caso dell'acciaio, che mettono a repentaglio le imprese. L'occupazione e l'av-

vio dei cantieri. In tale contesto, infatti, i contratti non risultano più economicamente sostenibili. Il rischio è il blocco generalizzato degli appalti, ora che il Recovery plan è ai nastri di partenza. Il governo è corso ai ripari e sta studiando una sorta di piano ristoro a favore delle imprese. Due le misure sul tavolo dei ministri dell'Economia e delle Infrastrutture: compensazioni in corsa d'opera o conguagli a favore delle imprese danneggiate. La norma verrà inserita a breve in un decreto legge ad hoc. La vibrata protesta dell'Ance e delle imprese infine è stata ascoltata.

**Il ruolo dei Comuni**

La seconda questione che sta particolarmente a cuore alle imprese di costruzioni è al presidente dell'Ance è la spesa in conto capitale dei Comuni italiani. In particolare i programmi dei Comuni destinati a opere di efficientamento energetico, quali interventi di illuminazione pubblica, di risparmio energetico degli edifici pubblici, di installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e di sviluppo territoriale sostenibile, quali interventi per la mobilità sostenibile, l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole ed edifici pubblici, l'abbattimento delle barriere architettoniche. Ance ha molto apprezzato la norma Fracarro (l'ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio), che negli anni 2019 e 2020 ha assegnato una serie di contributi a favore dei Comuni per la realizzazione di progetti di efficientamento energetico e di sviluppo territoriale sostenibile. Osserva l'Ance: «Tutti i programmi dei Comuni finanziati dalla norma Fracarro o Piano spagnolo (in quanto mutato da ciò che è stato fatto in Spagna qualche anno fa) hanno raggiunto un buon avanzamento, confermandosi come un valido modello di spesa. Il meccanismo prevede infatti l'avvio del cantiere entro un termine perentorio pena la perdita del finanziamento, e consente così ai Comuni di spendere le risorse in tempi brevi». I buoni risultati prodotti dalla norma Fracarro hanno spinto il governo a inserire nel Pnrr ben 6 miliardi di euro di progetti per "la resilienza, valorizzazione del territorio ed efficientamento energetico dei Comuni". Secondo l'Ance, però, è necessario compiere un ulteriore sforzo. Spiega Buia: «L'Ance è stata la prima a chiedere una procedura semplificata, mutuata dall'esperienza spagnola, per velocizzare gli interventi di manutenzione del territorio. Lo strumento già in questi anni ha dato ottimi risultati, ma va ampliato per renderlo applicabile a interventi di maggior importo, solo così i Comuni avranno la possibilità di intervenire rapidamente su scuole, strade, ospedali e edifici. Bisogna attivare a tutti i livelli e con tutti i mezzi disponibili un grande piano di manutenzione delle città e dei territori».

Il nemico da battere, come sempre, è la burocrazia. La lentezza e la complessità della burocrazia non sono una novità, ma restano nodi da sciogliere con urgenza, un vero e proprio ostacolo da rimuovere al più presto per non rischiare di vanificare l'opportunità senza precedenti del Recovery Fund.



**In Italia e all'estero.**

Alcune opere di Inso. Nella foto in alto: l'ospedale di Vimercate (MB) con 520 posti letto; in basso, a sinistra, l'ospedale di Santa Lucia (Piccole Antille); da destra, i commissari di Inso: Giovanni Bruno (ordinario Diritto privato La Sapienza di Roma), Matteo Uggetti (socio di Deloitte financial advisory) e Gianluca Piredda (partner fondatore della Piredda&Partners)

## La cessione di Inso a Fincantieri rilancia un big del made in Italy

**Il caso**

Un'operazione di successo, non solo per l'azienda e per i lavoratori, ma per tutto il sistema Paese, data la valenza strategica del settore nel quale la società opera: la costruzione di infrastrutture sanitarie. Un settore dove si prevedono sviluppi notevolissimi, imposti dalla pandemia. Così si può sintetizzare la cessione, perfezionata lo scorso 1° giugno, del ramo core di Inso (e della controllata Sof) dal gruppo Condotte in amministrazione straordinaria al gruppo Fincantieri. L'acquirente ha completato l'acquisizione attraverso una nuova partecipata al 90% da Fincantieri Infrastrutture (controllata di Fincantieri) e al 10% da Sviluppo Imprese Centro Italia Sgr, in rappresentanza della Regione Toscana. Il valore complessivo dell'investimento effettuato da Fincantieri supera i 200 milioni di euro e comprende: prezzo di acquisto; subentro nelle fiduciarie relative al portafoglio commesse acquisite; impegno al finanziamento del fabbisogno operativo atteso a tutela della continuità aziendale; mantenimento dei livelli occupazionali; impegno a effettuare gli investimenti previsti all'interno del business plan. L'intervento di Fincantieri ha garantito il recupero di una realtà italiana d'eccellenza che ha mietuto successi in tutto il mondo, ma che rischiava di pagare le difficoltà del gruppo Condotte.

Inso, fondata negli anni 60 in qualità di divisione prefabbricata del Nuovo Pignone (Eni) e parte del gruppo Condotte dal 2012 (attualmente in amministrazione straordinaria), in oltre 40 anni di attività ha realizzato/equipaggiato oltre 80

strutture sanitarie in Italia e all'estero, posizionandosi oggi tra i principali operatori mondiali nella realizzazione di ospedali chiavi in mano e fornitura di strumentazione medica. Con un'esperienza maturata con realizzazioni in più di 20 paesi nel mondo, la società attualmente vanta nel proprio portafoglio (pari a circa 1,5 miliardi di euro) importanti commesse sia in Italia sia all'estero. Tra le opere più significative all'estero spicca per esempio il nuovo ospedale nazionale di Santa Lucia, realizzato da Inso nelle Piccole Antille, un progetto finanziato dall'Unione europea.

In qualità di general contractor specializzato nello sviluppo di progetti di costruzione e fornitura di tecnologie per i settori della sanità, Inso potrà fornire un contributo rilevante alla ripresa del Paese nella fase post-pandemica. E lo dimostra il caso dell'ospedale per la gestione dell'emergenza Covid di Prato, inaugurato in tempi record da Inso lo scorso 8 dicembre dopo soli 29 giorni, con una media di 70 operai presenti in cantiere per ogni turno (con picchi di 120 operai al lavoro contemporaneamente). Giovanni Bruno, Gianluca Piredda e Matteo

Uggetti sono i tre commissari straordinari di Inso. Spiegano al Sole 24 Ore: «La cessione del ramo core di Inso in meno di 24 mesi è da considerarsi una storia di successo rispetto alle altre procedure di amministrazione straordinaria in termini di: velocità di dismissione del ramo e mantenimento dei livelli occupazionali (circa 400 lavoratori per tre anni, garantendo quindi un anno in più rispetto al dettato normativo). Inoltre durante l'amministrazione straordinaria sono state acquisite ulteriori commesse». Lo scorso 7 aprile, per esempio, i tre commissari di Inso hanno firmato il contratto per la realizzazione del nuovo ospedale di Santa Chiara di Cisanello (Pisa). Un'operazione complessiva di circa 500 milioni di euro. Inso è capofila del raggruppamento temporaneo di imprese che costruirà il complesso in tre anni e mezzo e lo gestirà per nove anni. Per quanto riguarda l'occupazione, i commissari fanno notare che tutte le altre operazioni di cessione nell'ambito della procedura del gruppo Condotte (Cossi Costruzioni, Opere marittime, Condotte di America, Nodo di Firenze) hanno consentito la stabilizzazione al 100% dei lavoratori coinvolti, per un totale a oggi di circa 900 persone.

Chiuso il dossier Inso, ora l'attenzione si trasferisce tutta sul ramo d'azienda Condotte, il cui processo di cessione è in corso. Al momento le offerte in campo sarebbero quattro. Al pari di Inso, anche per il ramo d'azienda Condotte i commissari hanno acquisito e/o riattivato una serie di commesse, tra cui: Città della salute di Milano, una linea ferroviaria in Algeria, Policlinico di Caserta, la superstrada Lioni-Grottamarda (Avellino), porto di Otranto.

**Recuperata una realtà che ha ottenuto successi nel mondo ma rischiava di pagare le conseguenze di un pesante indebitamento**

**Le costruzioni**

**GLI INVESTIMENTI**

Miliardi di euro



Nota: La pandemia impone un duro colpo agli investimenti del settore (-10,1%) e interrompe il timido inizio di un percorso di ripresa iniziato nel 2017; Fonte: Ance su dati Eurostat

**IL CAMBIAMENTO**

Confronto 2008-2020

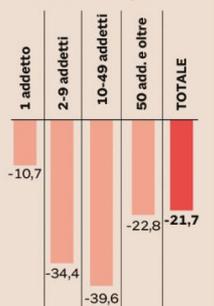
■ NON RESIDENZIALE  
■ RIQUALIFICAZIONE RESIDENZIALE  
■ OPERE PUBBLICHE  
■ NUOVE ABITAZIONI



Fonte: Ance su dati Eurostat

**LA PERDITA DI IMPRESE**

Variazione % 2018/2008\*



\* Stima Ance su dati Istat per il 2008, 2009, 2010, dati Istat per gli anni successivi  
Fonte: Ance su dati Istat

**GLI ENTI DI SPESA**

Spesa in conto capitale dei Comuni italiani. Var.% primo quadrimestre



Fonte: Osservatori congiunturali Ance, febbraio 2021

# Edison e il cantiere per le rinnovabili

## «Un partner finanziario per crescere»

### Energia

**L'ad Monti: «Aperti a un socio di minoranza pronto a sposare il nostro progetto»**

**«Il prezzo dipenderà dagli asset ma soprattutto dal business plan»**

**Carlo Festa**  
MILANO

«Si tratta di un'ipotesi allo studio per la crescita del gruppo nel settore delle rinnovabili: per la precisione nell'eolico e nel fotovoltaico».

L'amministratore delegato di Edison, Nicola Monti, svela per la prima volta a *Il Sole 24 Ore* il nuovo progetto che il gruppo di Foro Buonaparte, controllato dalla multinazionale francese Edf, ha in mente di realizzare nei prossimi mesi, se tutto andrà secondo le attese.

L'obiettivo, secondo le indiscrezioni finora circolate tra gli addetti ai lavori anticipate ieri da *Il Sole*, è individuare un partner finanziario di minoranza che possa supportare la crescita: un socio finanziario con un orizzonte temporale di medio-lungo termine. Per questo motivo, nelle passate settimane, sono stati conferiti dei mandati a due banche d'affari: Lazard e Société Générale.

«Si tratta di un'opzione di partnership, con la volontà da parte di

Edison di mantenere il controllo della società. Il partner dovrà essere di minoranza e finanziario e dovrà sposare il nostro progetto industriale, sostenere gli investimenti e seguire gli obiettivi di crescita. Al possibile partner sarà ceduta una minoranza dell'appena costituita piattaforma Edison Renewables, controllata al 100% dalla stessa Edison, in modo da partecipare alla crescita futura di questo veicolo».

In Edison Renewables sono confluiti 1100 megawatt fra eolico e fotovoltaico. I numeri sono ambiziosi. «Queste attività nelle rinnovabili - continua l'ad Nicola Monti - hanno un'ebitda che nel 2020 è stata di circa 150 milioni di euro e che nel 2021 salirà a 180 milioni di euro, quindi una generazione di cassa molto rilevante all'interno del bilancio di Edison».

Il progetto industriale di crescita è definito da qualche mese. A febbraio Edison ha assunto il pieno controllo di E2i Energie Speciali, che dispone di 706 megawatt di capacità eolica in 38 impianti in Italia. L'accordo E2i ha trasformato il gruppo italiano nel secondo operatore eolico italiano.

«La crescita che abbiamo in mente di realizzare - prosegue Monti - sarà nell'eolico e nel fotovoltaico, mentre sono esclusi da questo perimetro gli asset nell'idroelettrico. Attualmente abbiamo, nel nostro perimetro, un gigawatt di eolico e 100 megawatt di fotovoltaico per 1,1 gigawatt complessivi. Il nostro obiettivo, secondo il piano, è quello di arrivare a 4 gigawatt, partendo da una solida base soprattutto nell'eolico. Per raggiungere questo traguardo puntiamo su

una crescita organica, ma anche su operazioni selettive di M&A».

La crescita sarà comunque, in maggioranza, organica. «Per quanto riguarda l'eolico, dove abbiamo già realizzato ad oggi il maggiore sviluppo, - dice Monti - puntiamo sui siti esistenti con interventi di integrali ricostruzioni, che permetteranno di moltiplicare fino a due volte le capacità produttiva dei siti stessi. In più ci saranno progetti green field. Oggi la tecnologia esistente permette di in-

stallare macchine molto più potenti in grado di sviluppare fino a 3-4 megawatt. Sempre nell'eolico siamo totalmente integrati nei processi: dall'ingegneria all'installazione e manutenzione dei macchinari, fino alla vendita dell'energia sul mercato. In questo segmento di mercato puntiamo a raddoppiare, in breve tempo, la nostra capacità. Mentre nel fotovoltaico abbiamo un piano di crescita sempre organica con i impianti nuovi che verranno realizzati».

Secondo una stima di Reuters, l'accordo potrebbe valutare l'attività di generazione di energia rinnovabile di Edison oltre 1 miliardo di euro. Secondo le indiscrezioni la quota in vendita potrebbe aggirarsi attorno al 40 per cento.

Quanto verrà valutata la minoranza? «Nel caso in cui venga individuato un partner, il prezzo - dipende da diverse variabili, non solo numeriche: c'è la base degli asset industriali, ma soprattutto il business plan in cui l'investitore deve credere».

In corsa per la minoranza, secondo i rumors, ci sarebbero fondi pensione olandesi come Apg e PGGM, assicurazioni come Allianz, Swiss Life, Axa e Predica (gruppo Crédit Agricole Assurance) e fondi infrastrutturali come Wren House Infrastructure.

«In questa fase tanti altri player del mercato stanno guardando ad operazioni di questo tipo, rese necessarie dagli investimenti miliardari che bisognerà fare nei prossimi anni per sostenere la crescita» conclude Monti.



**NICOLA MONTI**  
Amministratore delegato di Edison:  
«Il gruppo vuole crescere nel settore delle rinnovabili»

### L'ANTICIPAZIONE



### L'operazione

Sul Sole 24 Ore di ieri la notizia di fondi pensione e assicurazioni in campo per le rinnovabili di Edison

# Ance: troppe norme speciali, ridurre le sovrapposizioni

**Semplificazioni.** Buia alla Camera: bene il Dl ma è un dedalo di disposizioni, attenzione alla concorrenza Per il 110% ok la procedura con la Cila, risolve il nodo doppia conformità. Appello sul rincaro materiali

**Giorgio Santilli**

ROMA

Il decreto legge varato dal governo è un passo avanti importante sia per la «chiara struttura di governance» del Pnrr sia per il capitolo delle semplificazioni, che «affronta nodi finora irrisolti», sia per la nuova procedura del Superbonus, semplificata con la Cila (comunicazione inizio lavori asseverata). L'Ance (associazione nazionale dei costruttori edili) parla per voce del suo presidente Gabriele Buia in audizione presso le commissioni Affari costituzionali e Ambiente della Camera e dà un giudizio positivo del decreto varato dal governo.

Al tempo stesso, però, per la realizzazione delle infrastrutture, Ance invoca correzioni di rotta sostanziali su due aspetti fondamentali: le «ulteriori procedure derogatorie» per gli affidamenti del Piano, che seguono il decreto sblocca-cantieri del 2019 e il Dl Semplificazioni del 2020, minano le regole di concorrenza, prevedendo «una deregolamentazione piuttosto che una migliore regolamentazione del settore delle costruzioni, dando luogo a un quadro regolatorio dai confini incerti»; inoltre, la sovrapposizione di più discipline speciali, con i provvedimenti attuativi al seguito, genera «un dedalo di norme in cui non sarà facile orientarsi». Convivono sette differenti quadri normativi: 1) regolamento De Lise; 2) codice dei contratti pubblici; 3) linee guida Anac; 4) decreto Sbloccacantieri; 5) decreto Semplificazioni del 2020; 6) decreto Semplificazioni del 2021; 7) norme europee.

## Superbonus

L'Ance esprime «grande apprezzamento» senza titubanze, invece, sulla semplificazione del 110%, in particolare degli adempimenti relativi allo stato legittimo e alle verifiche di conformità.

«La misura - dice Buia - consentirà di snellire il labirinto di norme previsto per l'attuazione degli interventi». Positivo che «per la prima volta si introduca un carattere speciale e prevalente proprio per il perseguimento di un interesse pubblico finalizzato all'efficientamento energetico e alla messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente». La disposizione ha «necessità di essere implementata rapidamente, per non lasciare zone



**Superbonus.** I costruttori esprimono «grande apprezzamento» sulla semplificazione del 110%

ADOBESTOCK

## L'AUDIZIONE DI BUSIA

### Anac: decreto passo avanti, ma all'Autorità servono risorse

«Affinché le diverse e importanti riforme previste nel decreto legge semplificazioni abbiano effettività, occorre dotare tutti i soggetti coinvolti, in particolare le amministrazioni e l'Anac, di mezzi adeguati, attraverso l'utilizzo di risorse e finanziamenti nell'ambito del Pnrr o ricorrendo ad alternative fonti di finanziamento». Lo ha detto il presidente dell'Anac, Giuseppe Busia, nel corso dell'audizione presso le commissioni Affari costituzionali e Ambiente della Camera sul Dl semplificazioni. Busia ha

apprezzato la responsabilità affidata all'Anac della Banca dati nazionale dei contratti pubblici ma chiede risorse adeguate. «L'articolo 53, comma 7 - ha detto - che pone in capo all'Anac l'attuazione delle disposizioni dello stesso articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, pone una questione di sostenibilità, in quanto le risorse attualmente disponibili possono essere utilmente impiegate nella fase di imposta-

zione e avvio dei progetti di sviluppo, ma non sono sufficienti per il completamento e la gestione a regime». Audizione tutta in chiaroscuro, con un giudizio complessivamente positivo sul Dl 77, ma molti contrappunti e proposte di modifiche e integrazioni. Busia ha ricordato che la proposta dell'Anac era di tenere più basse le soglie per gli affidamenti diretti. E la necessità di qualificare le stazioni appaltanti, tanto più per le opere del Pnrr.

—G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



grigie». Risposte immediate e chiarimenti interpretativi possono arrivare da «una specifica modulistica per la presentazione della Cila» cui per altro la Funzione pubblica sta già lavorando (si veda Il Sole dell'8 giugno).

Due passi avanti ulteriori si possono fare su due aspetti specifici: procedure di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per gli immobili vincolati; modalità autorizzative di occupazione del suolo pubblico per la realizzazione dei cappotti termici con esonero dal versamento dell'imposta.

La posizione resta netta sulla necessità e sull'urgenza di prorogare subito tutto il Superbonus sino al 2023. In attesa di una proroga generalizzata, una questione specifica riguarda «l'opportunità di estendere quantomeno fino a dicembre 2022 gli incentivi fiscali per la demolizione e ricostruzione di cui all'articolo 119 comma 4, con un costo limitato per le casse dello Stato».

Si tratta di «interventi da incentivare al massimo perché costituiscono la vera rigenerazione urbana e consentono di ottenere il top dell'efficiamento energetico e della messa in sicurezza sismica delle abitazioni delle famiglie italiane».

Infine, ancora un appello al governo per un intervento immediato sul rincaro dei materiali. Appello riproposto dall'Ance ma anche da tutti gli altri soggetti della filiera edilizia intervenuti in audizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE VACANZE IN ITALIA SONO SEMPRE UNA SICUREZZA.

### CON IL SOLE 24 ORE LA GUIDA PER ANDARE IN VACANZA IN ITALIA SERENI.

Finalmente l'Italia può tornare a essere una meta turistica, ma per muoversi in tranquillità bisogna farlo con consapevolezza. Con Il Sole 24 Ore una bussola pensata per offrire ai lettori la panoramica delle iniziative di ciascuna regione alle prese con la ripartenza del settore. Mare, montagna, aree interne, rivalutazione dei borghi, rilancio del turismo nelle città d'arte. E poi ancora sport, benessere e anche, per chi ne abbia necessità, una nuova forma di smart working dalle vacanze. Un supporto per rendere più semplice e sicura la riscoperta del territorio del nostro Paese.



ilssole24ore.com



**IN EDICOLA VENERDÌ 18 GIUGNO CON IL SOLE 24 ORE A 0,50€\***

\*Oltre al prezzo del quotidiano. Solo ed esclusivamente per gli abbonati, in vendita separata dal quotidiano a 0,50€.